

**“La lingua salva la fede”.**

**La vita e il pensiero di una grande missionario svizzero, arcivescovo di Milwaukee**

**di Graziano Tassello**

L'arcivescovo Henni può essere considerato una delle figure più significative ed influenti del 19.mo secolo nella storia della chiesa statunitense in campo istituzionale e culturale. Purtroppo l'uso frequente della lingua tedesca in molti dei suoi scritti ha tenuto lontano l'attenzione degli storici americani da questo personaggio e non ha favorito l'approfondimento del suo pensiero e la rilevanza del suo impegno pastorale soprattutto a favore degli immigrati di lingua tedesca (lussemburghesi, svizzeri e tedeschi) che avevano raggiunto l'America.

Grande polemista soprattutto contro l'ideologia nativista Yankee, nel 1837 Henni fonda a Cincinnati il primo settimanale cattolico in lingua tedesca “Der Wahrheitsfreund”. Da quel primo giornale nel giro di pochi decenni si conteranno in America ben 61 giornali cattolici in lingua tedesca oltre alle riviste specializzate e letteratura devozionale di ogni tipo.

Sebbene operante negli USA, Henni è attento alla evoluzione socio-politica e religiosa in Europa, dimostrando di possedere, oltre ad uno spiccato zelo missionario, anche un autentico spirito universale, che egli coltivava circondandosi di alcuni sacerdoti europei di grande levatura.

John Martin Henni era nato a Misanega, Oberaxen nel Canton Grigioni il 13 giugno 1805. Morirà a Milwaukee nel Wisconsin il 7 settembre 1881.

Aveva studiato filosofia e teologia a Roma, dove aveva incontrato Frederic Résé, un missionario tedesco, che aveva fondato nel 1828 la Società missionaria austriaca (Die Leopoldinen-Stiftung im Kaisertume Oesterreich) con lo scopo di pregare per le missioni nord-americane e di aiutarle finanziariamente. René era vicario generale della diocesi di Cincinnati ed era giunto a Roma alla ricerca di sacerdoti per le missioni negli USA. Assieme al suo compagno, pure svizzero, Martin Kundig, si lascia persuadere dal caldo invito di Résé e ambedue si offrono come volontari per l'Ohio. Sbarcano a New York nel 1828.

Ordinato prete a Cincinnati il 2 febbraio 1829, Henni si dedica con grande zelo alla cura dei cattolici sparsi nello stato dell'Ohio, girando in lungo e in largo, battezzando, predicando e costruendo nuove chiese. È un autentico missionario itinerante, che si dedica soprattutto alla cura pastorale della popolazione di lingua tedesca insediatasi in quello stato.

Successivamente viene nominato vicario generale della diocesi e parroco della chiesa della Santissima Trinità. Il 19 marzo 1844 è consacrato vescovo di Milwaukee dal vescovo Purcell di Cincinnati ed inizia il suo lavoro nella nuova diocesi, accompagnato dal sacerdote bavarese Michael Heiss, che per un po' di tempo sarà anche il suo segretario.

Le prospettive della nuova diocesi non apparivano troppo incoraggianti. Vi erano soltanto 4 preti e i pochi cattolici erano sparsi su un immenso territorio. Vi era una unica chiesetta aggravata da un fortissimo debito. Per niente scoraggiato da queste difficoltà iniziali, il giovane vescovo si butta con zelo nel lavoro e grazie anche alla presenza di alcuni grandi ecclesiastici di cui si circonda, dopo tre anni si passa da 4 a 30 sacerdoti, il numero di cattolici si solidifica (molti di essi sono immigrati tedeschi e irlandesi). Tra i preti pionieri del Nord Ovest troviamo tedeschi, italiani, austriaci. Ricordiamo tra gli altri il padre domenicano Samuele Mazzuchelli (1806-1864), Gärtner, Gernbauer, Conrad e Holzhauer.

Sorprende la mole di lavoro e di iniziative portate avanti dal vescovo svizzero. Henni fonda numerose nuove parrocchie, ospedali e orfanotrofi. Fiore all'occhiello è il Seminario St. Francis, alloggiato inizialmente nella sua residenza. Il vescovo svizzero fu anche il promotore della Marquette University affidata ai Padri gesuiti. Per assicurare continuità alle sue iniziative, egli fa venire dall'Europa clero e membri di congregazioni e ordini religiosi maschili e femminili con risultati davvero straordinari.

Una delle lacune che gli storici oggi denunciano è la scarsità di studi sull'impegno ad evangelizzare l'America del Nord da parte dei missionari e religiose europei e sull'influsso che questi ebbero nelle attività pastorali a favore dei migranti, quando invece la presenza di religiosi e religiose di ordini e

congregazioni religiose provenienti dall'Europa come missionari o rifugiatisi in America perché perseguitati in patria fu assai nutrita. È il caso, ad esempio, dei benedettini di Engelberg in Svizzera che per prevenire la temuta soppressione dell'abbazia nel periodo del *Kulturkampf*, e per garantire l'assistenza spirituale agli emigrati di lingua tedesca, fondarono negli Stati Uniti due filiali dell'abbazia, divenute a loro volta due importanti abbazie statunitensi: Conception Abbey nel Missouri, sorta nel 1873, e Mount Angel Abbey nell'Oregon fondata nel 1882.

Il prelato svizzero John Martin Henni aveva come programma “La lingua (la preservazione della lingua) salva la fede”. La frase, adottata come slogan tra i cattolici di lingua tedesca in America e ripresa dal vescovo piacentino G. B. Scalabrini, giocò un ruolo vitale nella preservazione della fede di moltissimi emigrati. Henni, infatti, desiderava costruire negli USA una forte comunità cattolica tedesca che preservasse la lingua e le tradizioni etniche, sebbene nella sua diocesi egli favorisse anche la crescita di parrocchie ed istituzioni di lingua inglese per assistere gli immigrati irlandesi. Nel 1878 non mancarono polemiche da parte della popolazione di lingua inglese quando egli chiese che quello che era stato inizialmente il suo segretario, il sacerdote tedesco Michael Heiss (1818-1890), divenuto nel frattempo il primo vescovo della diocesi di LaCrosse, fosse nominato coadiutore con diritti di successione dell'Archidiocesi di Milwaukee, dove si distinse anche come strenuo oppositore dell'eresia americanista. (marzo 2009)